

VERSO UNA COSTITUENTE DELLA PIANA FIRENZE – PRATO - PISTOIA

dalla piana delle nocività alla ecopiana delle qualità

Alcuni appunti da cui partire:

La Piana Fi - Po – Pt, la nostra Bioregione di riferimento, ha qualità e potenzialità alle quali si può fare ricorso per ribaltare la situazione, ed **immaginare nuove modalità di integrazione ed equilibrio delle attività umane** con il proprio ambiente. Una svolta è inevitabile con una **moratoria** delle trasformazioni edilizie, agricole ed urbanistiche ed una **profonda riflessione sul modello di “sviluppo”** fino ad oggi perseguito, applicando principi irrinunciabili basati sulla prevenzione dell'inquinamento, della produzione di rifiuti, del consumo di suolo, della cementificazione, della gentrificazione, delle diseguaglianze economiche e sociali, della salute e della mercificazione dei luoghi.

Proprio a partire dalla profonda integrazione dell'ambiente di vita con le città e i borghi della nostra bioregione proponiamo un **Patto costituente e operativo per la rinascita ecologica della Bioregione Firenze – Prato – Pistoia** e la sua attuazione partecipata dove ecologia, estetica e benessere delle popolazioni, possano intraprendere un percorso di bonifica e **conversione ecologica e sociale**.

Desideriamo riscrivere nuove regole dove l'ambiente penetra ed attraversa la città integrando un nuovo tessuto urbano e rurale, dove **campagna/territorio e città siano luogo di reciproca accoglienza**. I due termini sono ormai inscindibili. Dal grande cantiere del **Parco della Piana** e dell'ecosistema metropolitano Fi - Po - Pt si deve avviare una **conversione economica democratica ed ecologica** ed impedire che con gli slogan “ripresa” ed “emergenza” vengano riproposte grandi opere e cantieri ambientalmente distruttivi.

• **Sistema sanitario e tutela della salute**

1. L'attuale crisi pandemica del Covid-19 ha riportato al centro dell'attenzione il tema della tutela della salute.
2. Diffusione dei servizi di base e delle terapie territoriali
3. Nuove assunzioni
4. Accesso tempestivo ai servizi devono essere garantiti a tutti i cittadini.

• **Salubrità della Bioregione Firenze – Prato – Pistoia**

1. Solo una migliore qualità ambientale potrà avere delle ricadute positive sulla tutela della salute: un ambiente migliore allontana le malattie e i relativi costi.
2. Progressivo abbandono della dipendenza dai combustibili fossili effettuando obbligatoriamente bilanci energetici di ogni opera ed attività, scegliendo solo fonti rinnovabili.
3. Programmare un organico potenziamento di nuove piantumazioni e forestazione urbana per compensare il già pesante carico d'inquinanti.

• **Tutelare il carattere policentrico della Piana, garantire i corridoi ecologici e relazionali**

1. Mantenere, qualificare e promuovere varchi territoriali di relazione che impediscano alle aree costruite di saldarsi, favorendo così la continuità dei sistemi ambientali.

• **Bloccare l'uso distruttivo del territorio: Stop alle grandi opere**

1. Riconoscere il carattere distruttivo delle grandi opere.
2. Impedire la realizzazione nella Piana, di aeroporti, inceneritori, centri commerciali, stadio e altre inutili cementificazioni.

I piani urbanistici devono prevedere il corretto e partecipato riuso del patrimonio esistente ed anche forme di diradamento del costruito.

• **Bloccare l'uso distruttivo del suolo – Non un m² di verde in meno - Stop pesticidi**

1. È necessario bloccare il consumo di suolo agricolo.
2. Impedire scorrette pratiche agricole, zootecniche e forestali.
3. Evitare l'uso di pesticidi e fitofarmaci e l'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale.
4. Creazione di CASCINE METROPOLITANE mettendo in continuità le Cascine Medicee di Firenze e di Tavola, integrate con le nuove Cascine nella Piana di Sesto e di Travalle.

• **Riconoscere il valore costitutivo del sistema delle acque della Piana**

1. Tutelare ed aprire il sistema di aree umide ed il reticolo idrografico all'utilizzo pubblico, collegandolo con gli insediamenti storici mediante la viabilità minore e quella ciclo-pedonale.
2. Continuo monitoraggio della salubrità delle acque e trasparenza delle verifiche svolte, con l'impegno di bonifica e riorganizzazione degli impianti di depurazione.
3. Istituire Parchi fluviali lineari a partire dal Parco del fiume Arno.

- **Rivitalizzare i sistemi ambientali della fascia collinare e montana**
 1. Contrastare l'abbandono delle aree collinari e montane ed impedirne l'aggressione con vivai ed urbanizzazioni dei crinali.
Salvaguardare ed incentivare le colture agrarie e tutelare le foreste caratteristiche del nostro paesaggio, cuore della conversione ecologica.
 2. Diffusione di servizi pubblici in queste aree.
 3. Sollecitare la costituzione di un Parco di insediamenti storici dalle Ville Medicee ai borghi collinari, al patrimonio storico della montagna dell'ambito Firenze Prato Pistoia.
- **Inalienabilità del patrimonio immobiliare pubblico – Censimento del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono**
 1. I beni di proprietà pubblica devono restare patrimonio delle comunità locali, gli amministratori non sono autorizzati ad alienarli.
 2. Devono essere finalizzati a favorire politiche pubbliche della casa, emergenze abitative, accoglienza di sfrattati e migranti, esperimenti di cooperazione e coltivazioni agroecologiche, orti urbani e didattici e insediamento di mercati contadini di vicinato.
 3. I Comuni devono censire e pubblicizzare il patrimonio pubblico e privato in abbandono ed utilizzarli come dagli artt. 41-42-43 che promuovono l'uso sociale della proprietà privata.
- **Qualità del lavoro e nuove economie della conversione ecologica**
 1. Ripensare un nuovo modello economico finora diretto e monopolizzato da occupazioni precarie e paraschiavistiche nella grande distribuzione, nella logistica nella moda e nel turismo di massa.
 2. Incentivare un modello di produzione locale autosostenibile, di eccellenze artigianali e produzioni a filiera corta.
 3. Vigilare sulla salubrità dei luoghi di lavoro.
 4. Una "cassa integrazione ecologica" con la quale garantire lo spostamento dei lavoratori dai lavori ad impatto ambientale al recupero di chi ha perso il lavoro per effetto della pandemia, a lavori utili per la conversione ecologica.
- **Dalle attività di profitto all'economia dei servizi ecosistemici**
 1. Riconoscere nuove forme di occupazione e retribuzione a privati proprietari di terreni, fonti di vita e di approvvigionamento per tutta la comunità, che si impegnano a garantirne la tutela anche al fine di evitare la vendita a speculatori che ne farebbero oggetto di progetti invasivi e distruttivi.
- **Rete della mobilità sostenibile**
 1. Promuovere un trasporto pubblico competitivo a quello privato, caotico e pericoloso per l'ambiente e la salute.
 2. Potenziare le linee ferroviarie esistenti con l'utilizzo di metrotreni ad elevati frequenza e connessioni.
 3. Privilegiare il trasporto di merci su ferro per la loro distribuzione nella Regione.
 4. Impedire lo spreco di finanziamenti in opere costose e inadeguate.
- **Dai rifiuti ai residui a bassa impronta ecologica ed economica**
 1. Chiusura incondizionata di tutti gli inceneritori e di ogni trattamento di combustione di qualsiasi tipo di rifiuto e delle biomasse vegetali, in cementifici, centrali termiche e raffinerie.
 2. Diffusione della strategia RIFIUTI ZERO quindi ampliamento della raccolta differenziata porta a porta, riutilizzo e riciclaggio. (vedi esperienza di Capannori).
 3. Tariffazione puntuale e sgravi tariffari fino all'azzeramento per le comunità efficaci.

Alterpiana
Ortocollettivo Natura è - San Donato
Presidio No Inceneritori – No Aeroporto
Un'Altra Sesto è Possibile

